

gnor, ozi, për li nostri stratioti, qual portava a Lignago, per quelli lavoravano li reperi et li bastioni, corone 500, linzuoli para 24, coltre nuove circha XX, per la fameglia dil ditto di la Grotà, e dice è corone dil re di Franza, e che 'l partì venere da Milan. Il gran maistro e monsignor di la Peliza erano a Galera', di là da Milan, e missier Zuan Jaçomo, ma che 'l re havea mandato per lui; e che 'l gran maistro e la Peliza erano stati amalati e guariti; e che 'l roy havea fato paxe con una parte de' sguizari, ma erano rimasti 6000 venturieri di essi sguizari. Di Verona eri et ozi sono ussiti, per forza, persone 1000, mandate fuori per li antiani todeschi, messi perhò a tal libamento do cittadini, uno è Hironimo di la Torre; e hanno fato comandamento in Verona, per tal libamento, di cazar li artificio, ma el vescovo, senza consulto, ne mandò *etiam* di cittadini. Et ozi hanno messo 4 boche di artellarie sul monte, di sotto a San Zen in Monte, che scopre San Michiel e parte di la campagna di San Martin. *Item* dice: La persa zornata di domenicha mi à dato tanta molestia, e lacrimosa fu, che scriver non lo so nè posso. Non dirò, Dio perloni a chi ne fu causa, anzi Dio lo sconfondi, el diavolo in anima e corpo lo piglij presto presto, a capo inchino; se anche eri fosseno state messe le artellarie a la terra, nui li havevemo; so quello dicho, e dica lo contrario cui se voglia; al presente credo li sarà grandissima fatica e stragie di persone. Dubita, i nimici caverano assa' artificio e cittadini di Verona, e farano venir todeschi dil conta' de Tirolo, per uno mexe, in el qual, venendo le pioze, non si potria star li a San Martino, per molti rispetti. *Item* scrive, che 'l spende volentieri per utile di la Signoria in spie, con qualche pericolo di soi, quando se discopriseno, ma si duol non esser conosciuto. Dice: Ho dato l'anima al diavolo e il corpo a la terra. Dita letera non fo leta in pregadi.

Nota, in questa sera fo mandato in campo ducati 5000.

134 *Copia de una letera, scritta per sier Sigismondo di Cavali, provedador executor, data in San Martin, a dì 2 septembrio 1510, drittata a sier Piero Venier, quondam sier Domenego.*

Come el cavalhò, con balestrieri 500 a cavallo e turchi 100, fazendo una volta de miglia 20, a intrarne la val de Dresano; e di questo fo causa la guida, a far far sì gran volta. Dove, zonti che i fono in ditta valle, a una villa dita Cerea, fazendo colazione, he-

beno noticia del levar del campo inimico; e *immediate*, con tutti li balestrieri, montoe a cavallo, lassando l'impresa de l'adunar villani, per esser el tempo brieve, ma mandò a rechieder, et cussì eri bona summa si apresentoe. El campo nostro a di ultimo dil passato alozò a Monte Bello, et lo inimico a Villa Nova e San Bonifazio, li qual lochi per li inimici sono stà brusati. Et esso provedador alozò tra un e l'altro, in una villa dita Ronchè, e la nocte se levò per asaltar el campo inimico, havendo prima facto asaper, a li provedadori et al signor governador, dove l'andaria ad alozar, per esser più propinquo a lo nemico. Et essendo, la nocte, per montar a cavallo, hebbe una letera dil governador, che 'l non se levasse se non due horre avanti zorno, andando verso el campo inimico, e come dito campo se levava, dovesse andar pizegando, per farlo indusiar; dicendo, che lui governador sequiria con el resto del campo nostro, e che ad ogni modo el voleva far la zornata. E cussì ubedi con grandissimo stracho e fatica. *Unde*, nel far del zorno, el campo nemico se levò, e lui provedador conenzò a tocharlo, prima con li schiopetieri, poi con li balestrieri, in modo che 'l dito campo stete eri a Villa Nova horre 5 e più; e de horra in horra se faceva asaper el tutto al campo nostro, come se faceva con li nemici. A li quali fu morto molti balestrieri e cinque homeni d'arme; e de li nostri fu morto uno solamente e dui feriti. Et havendo li nel locho dove li erano, se li fusseno venuti, 200 homeni d'arme, con 4 falconeti, cussì chome lui provedador mandò a rechieder, indubitamente el campo inimico era roto, rispetto al sito et a la paura, che ne li soldati nemici regnava; *tamen* fu forza lassarli andar. Niente di meno sempre mai i venivano sequitati per fianco, talmente che li furono facti indusiar, oltra quello che indusiarono a Villa Nova, horre 3 1/2; e si non era l'horrene grande, che in loro era, fra li balestrieri, che erano con lui provedador, et el resto de li balestrieri che li fu mandati, senza dubio alcuno li nimici erano roti. Perchè, havendo ultimamente li provedadori mandati a dir, che, come el sentiva tirar uno canom, *immediate* el dovesse callar adosso li nemici per fianco, imperhò che de subito li saria in soccorso suo uno collonello de homeni d'arme, dove, facto dito segnale, de facto con grandissima animosità chalarono adosso li nemici, confortandoli tutti, che quella era la zornata de la liberatione de Italia, in modo che tuti a una voze et a un tempo chalarono, con tanta animosità, quanto è possibile a dir, eridando tuti: Marco! Marco! Italia! Italia! E